

A Napoli il Mobile Angel Arriva lo smartwatch contro violenza e abusi

■ **NAPOLI** Aveva smesso di vivere a causa della relazione asfissiante e malata con il suo ex marito violento che aveva promesso di sfregiarla con l'acido e poi ucciderla. Ma la vita di una 36enne, madre di due figli minori, è cambiata grazie a uno speciale «smartwatch» che le consente, in caso di necessità, lanciare una richiesta di soccorso e far intervenire le forze dell'ordine semplicemente premendo un tasto.

Il dispositivo «Mobile An-

gel», il primo di 45 che a breve saranno consegnati ad altrettante vittime, è direttamente collegato con la centrale operativa del comando provinciale dei carabinieri di Napoli: appena arriva l'SOS, la vittima viene geolocalizzata e arrivano i soccorsi. E così la donna ha ripreso la sua vita interrotta per paura dell'ex e delle sue minacce.

Fu la suocera ad avvertirla e da quel giorno ha modificato la sua vita. «Sono costantemente sotto controllo ma so-



Lo smartwatch anti-violenza

no contentissima - dice Marta, 36 anni e madre di due figli minori - ora posso uscire più serena e tranquilla dopo mesi e mesi trascorsi rintanata in casa. Grazie a questo orologio mi sento protetta. È vero, devo rinunciare alla mia pri-

vacy, ma è un prezzo che sono disposta a pagare».

Al progetto pilota, che prevede la consegna di questo orologio salvavita alle vittime di maltrattamenti, oltre ai Carabinieri e alla Procura partecipano la Fondazione Vodafo-

ne Italia e la Soroptimist International club Napoli.

L'iniziativa è stata estesa anche alle città di Milano e Torino. Lo smartwatch affidato alla 36enne negli uffici della storica caserma Pastrengo di Napoli, è il primo nel Sud Italia. Il Mobile Angel, spiegano i Carabinieri, rientra in un progetto ad ampio respiro che ha come punto focale le vittime di violenza. Un contesto di tutela all'interno del quale è stata istituita anche la «stanza tutta per sé», un ambiente dove chi ha subito vessazioni può sentirsi a suo agio nel raccontare il proprio vissuto. Tre le stanze nel territorio della provincia di Napoli: Capodimonte, Ercolano e Caivano, con carabinieri specializzati nella gestione dei reati di questo tipo.